

*Per le persone, con la passione
e l'impegno di sempre.*



**PROGRAMMA DI MANDATO
DEL CANDIDATO SINDACO
ALESSANDRO GOZZINI**

Premessa...

L'obiettivo che ci proponiamo per i prossimi anni è principalmente uno: **rendere Chiari una città dove si vive bene**. Da questo derivano e a questo si richiamano idee, iniziative, proposte che di seguito esponiamo e che secondo noi possono aiutarci a raggiungere insieme il traguardo. Vorremmo prima di tutto una città pacificata. E per arrivare a questo serve un'amministrazione che sappia **guardare con dignità, onestà, concretezza e trasparenza ai bisogni reali, alle preoccupazioni – e perché no – ai desideri della nostra gente e del suo territorio**. Chiari non è un'oasi confinata nel deserto. Pensiamola piuttosto come un'isola all'interno di un vasto arcipelago di altre isole con le quali può e deve relazionarsi (Enti, Comuni, Associazioni, etc.) perché oggi, soprattutto attraverso sinergia e sussidiarietà, si possono ottenere, non solo maggiori risorse, ma anche maggiori e migliori servizi. Abbiamo stilato un programma che si articola in dieci punti. La stesura non è in ordine d'importanza. **Tutti gli argomenti contribuiscono insieme al bene comune**. Lo abbiamo volutamente scritto con un linguaggio colloquiale, informale, diremmo quasi confidenziale. Abbiamo usato spesso la forma condizionale perché ci è parsa più garbata e onesta, e non perché siamo incerti sul da farsi, non perché non abbiamo idee chiare, non perché non abbiamo progetti, ma perché siamo ben consapevoli che l'agire amministrativo non dipende unicamente dalla volontà politica. Molteplici circostanze e concause possono richiedere, in momenti diversi, per il bene della comunità, di dare priorità ad alcune scelte piuttosto che ad altre, di percorrere una strada piuttosto che un'altra. Non possiamo nasconderci e non vogliamo nascondere il fatto che nei prossimi anni – dopo un periodo in cui sono arrivati a Chiari molti finanziamenti – uno dei problemi sarà il reperimento delle risorse. Cercheremo, secondo un criterio sempre valido che è la **"diligenza del buon padre di famiglia"** di mediare fra le diverse esigenze per soddisfare al meglio i bisogni della comunità.

1. Servizi sociali – Famiglie – Mondo della terza età.

Sappiamo ormai tutti che, specialmente dopo gli anni della pandemia, l'emergenza economica si è fatta più stringente e molti, che prima non lo avrebbero mai pensato, oggi si trovano a dover chiedere un sostegno per rispondere alle loro necessità primarie. Tra i diversi settori del Comune, quello chiamato a rispondere a questa, e a numerose altre problematiche legate alla Persona sono i **Servizi sociali**, che ogni giorno devono gestire una importante mole di richieste alle quali è necessario dare prontamente una risposta. Il primo ambito su cui ci siamo molto impegnati in questi anni e sul quale riteniamo doveroso continuare a investire è quello della **famiglia**, il luogo da sempre è chiamato a rispondere per primo ai bisogni profondi, e non solo materiali delle persone; il luogo dove si sperimenta concretamente quella solidarietà che permette alle parti più deboli di essere assistite ed accolte. In alcuni casi però il bisogno di assistenza diventa



particolarmente pesante e le famiglie vedono minata, quando non addirittura sconvolta, la serenità e l'equilibrio del vivere quotidiano. Diventa allora importante (oltre a quanto già messo in campo, come lo sportello Chiari Family o l'esperienza dei Caregiver, solo per citare due iniziative) poter offrire alle famiglie la possibilità di un sollievo, di una valvola di sfogo, fare in modo che non si sentano abbandonate a sé stesse. Gli **anziani** che in questi anni hanno rappresentato, e rappresentano ancora, con la loro presenza, uno dei maggiori elementi di aiuto, anche economico, per molte giovani coppie, a causa di patologie e altri fattori tipici dell'età, rappresentano talora per le famiglie in cui vivono, un elemento critico da gestire. Nei confronti di questo mondo, spesso invisibile ai più, pensiamo, oltre che a mantenere e migliorare l'assistenza domiciliare, alla creazione di **alloggi protetti per anziani autosufficienti** in prossimità della RSA Cadeo con la quale si dovrà sottoscrivere una convenzione affinché coloro che ancora desiderano una loro autonomia di vita possano (se necessario) ricevere assistenza sanitaria, ma anche collaborazione domestica. Pensiamo anche ad una **struttura diurna polivalente** (non sanitaria, che già esiste) in grado di accogliere e gestire le persone anziane in maniera agile e flessibile, per offrire loro un ventaglio di servizi che vanno dall'attività fisica, alla ristorazione, allo svago e, in un mondo sempre più immerso nel digitale, al disbrigo delle loro necessità burocratiche. Anche i **bambini**, che sono indubbiamente il cuore pulsante di ogni famiglia, per le attenzioni continue di cui hanno bisogno, rischiano di portare alla saturazione in primo luogo le giovani coppie. Per i più piccoli (da 0 a 3 anni) l'impegno più urgente è quello di rispondere alla necessità di **nuovi posti negli asili nido**. Un tema di non semplice soluzione, ma su cui porremo la massima attenzione. Vorremmo introdurre anche a Chiari l'esperienza di "**Una sera al Nido**", iniziativa già attuata con successo in altre città italiane, per consentire alle **giovani coppie** (o anche meno giovani) di ritagliarsi delle serate fuori casa. Un'altra realtà, certamente più complessa, è il mondo della **disabilità**. Abbiamo già strutture fantastiche che se ne occupano sul nostro territorio, ma vorremmo anche qui dare alle famiglie l'opportunità di avere una serata o un fine settimana di ristoro, per riprendere fiato e nuove energie.

2. Sicurezza del Cittadino.

Quello della sicurezza è un tema molto sentito. Considerazioni superficiali e spesso banali rischiano però di guardare a soluzioni semplicistiche che non aiutano a trovare soluzioni efficaci; come non porta ad alcun risultato tutta una certa indignazione di facciata. Quando parliamo di sicurezza, parliamo di un argomento complesso, e per affrontarlo con la serietà che merita è necessario averne la giusta percezione, è importante ragionare con distacco e in maniera obiettiva sulla situazione della nostra città e del nostro territorio e quindi puntare ai migliori risultati. Bisogna, prima di tutto impegnarsi per **incentivare e favorire la collaborazione tra le diverse forze dell'Ordine**, in primis con i Carabinieri. Convinti di questo, fin dal 2013, abbiamo proposto una **nuova caserma per i Carabinieri**, in sostituzione dell'attuale inadeguata e in certe parti fatiscente. La scelta fatta per il nuovo edificio, la cui realizzazione partirà a breve, non ci soddisfa pienamente, ma il contributo milionario dello Stato non permette ripensamenti.

Faremo tutti gli sforzi necessari per **incrementare l'organico della nostra Polizia Locale** e dotarla degli strumenti necessari, così che si possa garantire una maggiore vigilanza anche notturna. E, proprio perché è l'oscurità l'elemento che più di altri favorisce la delinquenza, bisogna dare una soluzione urgente e definitiva al problema annoso della **illuminazione pubblica**, principalmente lungo i **viali** e in diverse **vie periferiche**. Una città più sicura è anche una città più attiva, dove la gente è stimolata a frequentare le vie, le piazze, i locali, e non solo in poche e limitate circostanze durante l'anno.

Sicurezza però non significa solo assenza di fenomeni criminali, c'è anche la sicurezza intesa come assenza di pericoli che definiremmo strutturali, per cui è necessario intervenire ad eliminare tutto ciò che rappresenta un elemento di rischio: **buche e piccoli dissesti di strade e marciapiedi, barriere architettoniche, idonea illuminazione degli attraversamenti stradali, segnaletica deteriorata**, ecc.



3. Sport e tempo libero – Attività culturali – Turismo e Pro Loco.

Quello dello sport è un mondo eterogeneo e complesso a cui non può bastare di essere messo sotto i riflettori con la passerella all'inizio della Settimana delle Quadre o, peggio, durante una campagna elettorale. Dobbiamo essere grati a tutti coloro che, nonostante le molte carenze, hanno portato prestigio ai colori della nostra città con dedizione e sacrificio: atleti, preparatori, personale di supporto.

Se gli spazi e i luoghi dove si esercitano le diverse discipline sono, per forza di cose, regolamentari, grosse carenze riguardano la nostra **capacità ricettiva**, soprattutto quando si tratta di ospitare eventi di alto livello. Un tema, questo, che dovrà essere affrontato coinvolgendo tutte le realtà sportive con le loro diverse esigenze. Altro punto su cui è necessario intervenire riguarda le **strutture e i locali accessori all'attività sportiva** (docce, spogliatoi, tribune), talora malandati o carenti



quanto alle condizioni igieniche che richiedono interventi manutentivi agili ed efficaci.

Con l'allungamento dell'età media, oggi, sempre più persone vanno alla ricerca del **benessere psico-fisico**. Le società sportive, con il concorso e il sostegno dell'Amministrazione, potrebbero, anche in collaborazione tra loro, offrire spazi e attrezzature, insieme a personale qualificato, a coloro che, non più giovani, desiderano mantenersi in forma e in buone condizioni di salute.

Tra i compiti di una Amministrazione vi è certamente anche quello di mettere a disposizione dei propri cittadini un'offerta culturale in grado di abbracciare i molteplici campi d'interesse. Se con il nuovo **Teatro Sant'Orsola** (che abbiamo fortemente voluto venisse inserito nel programma del mandato amministrativo che si sta chiudendo) si potranno dare risposte al mondo dello spettacolo (teatro, cinema, musica, danza), mancano nella nostra città un'area e una struttura in grado di ospitare eventi più di massa **come feste popolari, concertoni, eventi di settore**. Stiamo pensando ad una struttura che potrebbe avere la classica forma ad **anfiteatro** completa di gradoni per il pubblico e di copertura per la pioggia.

Non mancherà l'adeguato sostegno alla **Rassegna della Microeditoria**, un evento di portata nazionale che ci ha meritato il titolo di Prima Capitale italiana del libro.

Quando si pensa al **patrimonio culturale ed artistico** che la nostra città può offrire lo si associa al termine **turismo di prossimità**. In realtà, il valore e la preziosità delle opere custodite nella nostra città meritano un'attenzione che va ben oltre il concetto di prossimità territoriale. Non mancherà l'adeguato sostegno dell'amministrazione alla **Fondazione Morcelli-Reposi** che rappresenta, da ormai due secoli, il cuore pulsante della cultura clarense. E non vanno dimenticate le opere monumentali presenti nel **duomo dei Santi Faustino e Giovita**. Pensiamo che la **Pro Loco** sia l'organismo a cui, con il necessario sostegno, deve essere affidato il compito di promuovere la città e il territorio, ma anche di tutelare e proteggere il patrimonio culturale e storico della nostra città.



4. Urbanistica – Patrimonio – Mobilità.

Anche se negli ultimi anni sono sorte diverse abitazioni in zone periferiche e, grazie anche agli incentivi dello Stato, non poche sono state le ristrutturazioni nel centro storico, è urgente pensare ad un vero e proprio **Piano Casa**, che nasca dall'ascolto di quelle che sono le moderne esigenze e che sia di aiuto, in primo luogo, ai giovani che desiderano formare una famiglia, ma anche a tutti coloro che ambiscono ad avere una casa di proprietà. Un piano che dovrà basarsi sia sul contenimento dei costi, per affrontare gli ostacoli di natura economica, sia sul rispetto dei parametri previsti riguardo al consumo di suolo e dalle direttive sulle case green. Sarà importante favorire il recupero dell'esistente – magari con oneri differenziati – incentivando il recupero di edifici inutilizzati e aree dismesse. Tra gli edifici storici del centro da riqualificare verrà certamente recuperato il **Conventino** (con la riapertura del collegamento tra via De Gasperi e via Carmagnola), per il quale da tempo stiamo pensando ad una destinazione socio-assistenziale. In tal modo continueremo anche ad onorare la memoria di coloro che lo hanno donato alla città. Un altro immobile che vorremmo acquisire al patrimonio comunale, oggi di proprietà parrocchiale, è quello che si trova al numero 9 di via Cavalli per creare alloggi a prezzo calmierato ed aprire in modo permanente la corte interna creando un passaggio pedonale tra la via Cavalli e il vicolo Pace.

Di una riqualificazione dello **Stenditoio** si sta parlando da tempo memorabile. È arrivato il tempo di pensare ad un progetto organico e ad una fruizione più adeguata per questo immobile, che per la sua collocazione e vicinanza con la Biblioteca e la Sala studio, potrebbe ospitare nuovi spazi, nuovi servizi e nuove iniziative, principalmente in ambito culturale. Un altro punto della città che merita attenzione è la **Stazione ferroviaria** con le aree limitrofe. La ferrovia rappresenta, da sempre, un importante patrimonio a disposizione di tutta la cittadinanza e dei territori vicini. Un interessamento ed una manutenzione episodica non sono sufficienti. Sappiamo bene che i luoghi in stato di abbandono favoriscono comportamenti illeciti. Cercheremo di riprendere il dialogo con Ferrovie dello Stato, iniziato qualche anno fa, ma poi abbandonato, per riqualificare e soprattutto animare sia lo stabile

della stazione che il vecchio deposito-magazzino, entrambi in stato di abbandono. La realizzazione, poi, di un percorso ciclo-pedonale che collega la via San Bernardino con via Pontoglio e il sottopasso pedonale ferroviario, recuperando la superficie che era un tempo occupata dal terzo binario, permetterà a molti studenti dell'Istituto Einaudi di oltrepassare la ferrovia senza passare per il sottopassaggio stradale, oltre che a rendere più decorosi anche la pensilina e il marciapiede, per i viaggiatori diretti a Brescia. Anche tutta l'area collegata alla **Villa Corridori-Scalvi** con le sue diverse pertinenze dovrà essere oggetto di interesse per la futura amministrazione. Sfumato il nostro progetto volto a trasformare tutto il complesso in caserma e alloggi per i Carabinieri, si potrà pensare ad alloggi di edilizia popolare. Questo permetterebbe non solo di rianimare e riqualificare l'area, ma anche di fornire alla **Fondazione Morcelli-Reposi** le risorse per portare avanti il progetto di rigenerazione e apertura al pubblico della bella villa risalente ai primi anni del secolo scorso.

Molto si è investito negli anni scorsi per favorire una mobilità sostenibile e si dovrà, per il futuro, continuare in questa direzione. Tuttavia il concetto di sostenibilità dipende solo in parte dalle strutture, essendo soprattutto una questione legata ad un cambio radicale di mentalità che per realizzarsi richiede tempo e attenzione. Per dare un sia pur limitato contributo al problema della circolazione veicolare, che in determinate ore della giornata e in alcuni punti nevralgici è particolarmente critica, abbiamo pensato ad alcune **valvole di sfogo del traffico**: riportare a **doppio senso di circolazione la via San Giacomo** (visti i nuovi parcheggi); aprire il **collegamento tra via Don Milani e via Roccafranca**; **collegare le vie Elettra e Rudiano con via Milano** (essendo peraltro già presente buona parte del tracciato); creare un sottopassaggio ciclopedonale diurno per attraversare viale Melini in prossimità dell'ingresso dell'ospedale.



5. Ambiente e Cura del territorio – Piano di manutenzione.

Costruire non basta. Una volta costruita una struttura va, non solo mantenuta, ma anche manutenuta. Abbiamo molto insistito in questi anni (inascoltati) su questo aspetto perché, dopo l'attenzione iniziale, molte opere vengono spesso lasciate al loro destino, senza verifiche e controlli. A strade, edifici, parchi, bisogna dedicare risorse e mettere in campo un **importante piano di manutenzione**. Un'impresa complessa per un comune con un territorio di circa 38 kmq, soprattutto per quanto riguarda le asfaltature, che va pensata e messa in atto anno per anno a partire dagli interventi più urgenti, senza tralasciare le opere più recenti e quelle in fase di costruzione. L'edificio più impegnativo e oneroso, per le sue dimensioni, la sua notorietà e il suo fascino, è la **Villa Mazzotti con il suo parco**. L'uso intensivo cui è sottoposta per manifestazioni piccole e grandi richiede una particolare attenzione e un costante programma di rigenerazione che ne mantenga l'integrità e la funzionalità. Pensiamo ad un progetto che permetta di rigenerare e



rendere fruibile tutta la parte seminterrata e di **recuperare le serre botaniche** e riportarle alla loro originale funzione con la messa a dimora di specie arboree provenienti da varie parti del mondo: una ulteriore interessante attrattiva, sia come percorso didattico per le scuole che per gli amanti della natura e dei giardini botanici.

Un grave problema ambientale già presente oggi, ma che è destinato ad aggravarsi nei prossimi decenni è quello dell'approvvigionamento idrico. L'acquisizione da parte del Comune della **Cava di via Roccafranca** rappresenta una occasione unica per realizzare in una parte di essa, e grazie anche a contributi provenienti dagli Enti superiori, un **bacino idrico per l'irrigazione** necessaria alle nostre campagne nei mesi estivi. La parte rimanente potrebbe essere attrezzata per una porzione a **percorso vita**, per l'altra alla realizzazione di **orti urbani**.

Per recuperare un rapporto sereno con l'ambiente naturale e con il territorio – in accordo con i Consorzi irrigui – pensiamo alla realizzazione di **percorsi benessere e zone relax** lungo i numerosi corsi d'acqua che percorrono il nostro territorio, a partire dal tratto che affianca la Seriola Vecchia in Via Buffoli, ma anche attrezzare le aree di sgambamento con **accessori agility dog per il divertimento dei nostri amici a quattro zampe**.

C'è un tema ambientale che ha raggiunto oggi livelli di estrema urgenza e criticità e che riguarda sia la tutela del patrimonio del centro storico, sia le possibili ripercussioni riguardo alla salute pubblica: **i piccioni**. Un intervento, concordato e in collaborazione con gli enti preposti, che ne limiti la presenza e la proliferazione, ormai non è più rinviabile. Un problema simile, ma che interessa soprattutto i mesi estivi, è quello legato alle **zanzare**. Vogliamo mettere in campo un programma d'interventi mirati, ma soprattutto in collaborazione con la cittadinanza, perché un'azione coordinata rende la disinfezione più efficace.

Tra gli argomenti che caratterizzano una sempre crescente sensibilità ambientale c'è anche la **raccolta differenziata** dei rifiuti, cresciuta in qualità e attenzione, in questi anni. Per tendere ad un continuo miglioramento pensiamo sia giusto introdurre una sorta di **premialità nelle tariffe** per



coloro che mettono in atto comportamenti corretti, ma al tempo stesso inasprire le sanzioni per chi abbandona rifiuti sul territorio. Riteniamo che possa aiutare anche un'**apertura serale settimanale dell'Isola ecologica**.

Potrebbe sembrare prematuro, oggi, impegnarsi per vedere riconosciuta a Chiari la **certificazione ISO 37101** (norma che ha lo scopo di aiutare le comunità ad attuare una strategia di sviluppo sostenibile di lungo periodo che tenga in considerazione il **contesto economico, sociale e ambientale** nel rispetto delle risorse e dei bisogni delle generazioni presenti e future), non possiamo però ignorare che questa certificazione è destinata, nei prossimi anni, a diventare un discrimine per ricevere contributi di varia natura. Si dovrà valutare attentamente la costituzione anche a Chiari di una **comunità energetica** (CER), promossa dalla pubblica amministrazione, che abbia tra gli scopi non solo la riduzione dei costi energetici, ma anche quello di combattere la povertà energetica dei cittadini aderenti.

6. Agricoltura – Commercio – Attività produttive.

Il mondo agricolo vive oggi una stagione complessa dove la prepotenza del mercato mette a dura prova la capacità di tenuta delle aziende rurali, alle quali si chiede di garantire una sempre maggior qualità dei prodotti, insieme a una sempre maggiore attenzione all'ambiente. Per fare questo non sono più sufficienti le tradizionali competenze legate alla coltivazione e all'allevamento. Oggi le aziende agricole devono necessariamente dotarsi di tecnologie sofisticate che richiedono investimenti importanti. Le nuove generazioni di imprenditori agricoli hanno quindi bisogno di un costante confronto e aggiornamento, per comprendere le nuove sfide di quest'arte antica. Una buona opportunità per rispondere a tale esigenza può venire da una iniziativa richiesta da tempo e alla quale intendiamo offrire collaborazione e sostegno: realizzare, anche sul nostro territorio, un **importante evento annuale (una fiera, una mostra-mercato, un convegno) distribuito su più giorni**, che offra la possibilità al nostro mondo rurale di maturare un clima di collaborazione fra imprese ed elaborare nuove strategie e progetti per il territorio.

Il mondo del commercio è l'anima di un centro storico come il nostro. Il permanere dei negozi di prossimità all'interno del centro deve essere una questione su cui porre la massima attenzione. Anche se ad una prima analisi può sembrare impari competere con la Grande Distribuzione, ci sono ancora spazi per attività che difficilmente si trovano nei grandi centri commerciali. Attività particolari, cosiddette di nicchia, che vanno dal settore alimentare a quello del piccolo artigianato, alla ristorazione. Poiché i locali presenti nel centro vengono dati perlopiù in locazione, l'Amministrazione comunale può e deve farsi promotrice di un accordo che veda coinvolti esercenti e proprietari d'immobili. Un **accordo di lungo periodo**, perché le cose non cambiano da un giorno con l'altro. Un accordo che veda incentivati gli uni a perseverare nell'attività e calmierati gli altri nelle loro richieste di affitto. Accanto ai negozi ci sono gli esercizi pubblici che contribuiscono notevolmente a mantenere vivo il centro. Tuttavia molti di questi chiudono nelle prime ore serali. Tentare, anche con loro, una mediazione per estendere gli orari di apertura – condizionati certo dai costi di gestione – è un obiettivo da perseguire per mantenere più vivo il centro nelle ore serali e notturne.

Sono numerose le attività produttive sul territorio del nostro comune. **Attività artigianali e industriali** di eccellenza in diversi ambiti. Non può mancare anche nei loro confronti un dialogo aperto e costruttivo, attento da un lato alle loro esigenze di **espansione e innovazione**, dall'altro alle tematiche ambientali e occupazionali.

7. Politiche giovanili.

Quello che riguarda i giovani e il mondo giovanile è uno di quegli argomenti con cui in molti si riempiono la bocca, ma che difficilmente trova poi riscontro nella pratica amministrativa, o per lo meno non in un modo che li veda coinvolti nelle scelte da **veri protagonisti**. Riteniamo che si debbano proporre e realizzare spazi di confronto e di vera socialità che vadano oltre la logica dell'aperitivo del fine settimana. Esempi efficaci, in molte città, sono le **social room**, ossia spazi di condivisione,



spesso associati a locali pubblici, all'interno dei quali i giovani possono vivere liberamente momenti di divertimento, scambiarsi opinioni, elaborare idee, condividere progetti. Vanno nuovamente pensati spazi da dedicare alle **Start-up** di cui molto si è parlato negli anni scorsi, ma che ancora attendono una risposta che riteniamo doverosa verso quei giovani che hanno bisogno di un posto per sperimentare e verificare i loro progetti, prima di accollarsi l'onere di avviare una vera e propria attività. Pensiamo a **borse di studio** per l'accesso all'università; a **concorsi di idee** per favorire la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile della nostra città.

Non può mancare attenzione e sostegno alla costruzione di un **progetto educativo permanente** per i nostri adolescenti (fatto anche di ambienti adeguati) che oggi, più che in altri momenti storici, sono costretti a vivere in un contesto dove il cortocircuito tra il mondo dell'infanzia con quello dell'età adulta non permette loro una transizione equilibrata.



8. Scuola – Istruzione e rapporti con gli Istituti scolastici.

Da sempre riteniamo la scuola un imprescindibile punto di partenza se vogliamo che i bambini di oggi vengano preparati a diventare protagonisti della vita civile di domani. Parlare di scuola è come parlare del tempo della semina. *“Qualcuno semina, qualcun altro raccoglie”* recita un antico proverbio. Niente di più lontano da quella politica interessata solo a ciò che si può raccogliere e consumare subito. *“Educare è come seminare – ebbe a dire il cardinale Carlo Maria Martini – il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”*. Nel solco di questo ragionamento noi vorremmo, nei confronti della Scuola, farci attuatori di una **politica di medio-lungo periodo** e mettere in campo tutto quanto è possibile per costruire con i nostri Istituti scolastici, in un **rapporto di reciproca collaborazione** (un po' come avviene con la *Capacity Building* - Costruzione delle capacità) un **progetto orientato alla crescita integrale**, poiché lo studio è la sola possibilità che permette all'individuo di raggiungere quella coscienza di sé che lo renderà veramente maturo e più libero. Negli anni scorsi sono stati costruiti due edifici scolastici, come pochi in Italia. Necessitano ora, a nostro avviso, di essere trasformati in **ambienti meglio personalizzati, meno asettici**, per far sì che dagli studenti che li frequentano siano meglio percepiti come un ambiente familiare che favorisce lo studio e ne rende più gradevole la permanenza. Stiamo pensando da tempo a momenti di **formazione e orientamento** per aiutare i ragazzi a ragionare con maggior consapevolezza circa le loro scelte e il loro futuro.

9. Parrocchia – Associazioni di Volontariato – Solidarietà.

Anche se da qualche tempo partecipazione e presenza sono molto calate, **Parrocchia** e **Istituto Salesiano di San Bernardino** rappresentano ancora due realtà ben radicate nel tessuto della nostra città. Realtà con cui è necessario un costante dialogo che favorisca l'interscambio d'idee, iniziative, proposte, che sono il miglior veicolo per raggiungere i migliori risultati in campo sociale, educativo,



aggregativo. Le **Associazioni di volontariato**, quale che sia l'oggetto della loro attività – sociale, sanitario, culturale – sono una ricchezza e un patrimonio prezioso da cui anche la nostra comunità non può, non deve e non vuole prescindere. Oltre che ad essere valorizzate nella loro specificità, la loro opera deve essere sostenuta con impegno e convinzione, specialmente in questo tempo in cui scarseggiano nuove adesioni che possano garantire il ricambio generazionale. Esse sono – soprattutto in campo sociale – un indispensabile supporto alle attività in carico ai diversi enti, poiché riescono ad incarnare quell'umana solidarietà nei rapporti, che rende meno pesante il disagio delle persone. Non mancherà collaborazione e sostegno al **Faro 50.0** che da alcuni anni opera egregiamente nell'ambito della Terza età con proposte intelligenti di svago, cultura e attenzione al benessere della persona.

10. Salute Pubblica – Rapporti con gli Enti socio-sanitari.

Se c'è un bene primario su cui nessuno è disposto ad accettare compromessi e dal quale, al momento del bisogno, si desidera il meglio per sé o per i propri cari, questo è la **salute**. Un bene che, a fronte del costante aumento della popolazione anziana, vede un altrettanto costante aumento della richiesta di prestazioni sanitarie. Come tutti sanno, non è questo un tema che rientra direttamente nelle competenze di un comune, tuttavia un'amministrazione ha il dovere di instaurare con gli enti sanitari e socio-sanitari un dialogo e un rapporto di stretta collaborazione. Abbiamo la fortuna di avere sul territorio del nostro comune un ospedale importante: l'ASST Franciacorta. Per questo vogliamo avviare, fin da subito, un proficuo rapporto con la direzione dell'**Azienda Ospedaliera** per cercare soluzioni condivise in merito ai principali temi che riguardano la salute. Pensiamo, tra gli altri, al tema annoso dei tempi di attesa. La collaborazione porta sempre frutti migliori e a volte insperati. Lo abbiamo toccato con mano durante il periodo della pandemia Covid-19. Una realtà dalla quale non si può e non si potrà prescindere in tema di salute pubblica sono le **Associazioni di Volontariato sanitario** e le **Organizzazioni del "Terzo Settore"**, la cui sempre più preziosa collaborazione va

sostenuta e incentivata, nel rispetto e nella valorizzazione degli specifici campi d'interesse. Con esse vanno individuati in modo condiviso gli ambiti di intervento, ma nel rispetto della loro libertà ed autonomia. Grande attenzione deve essere rivolta al lavoro preziosissimo di tutte quelle realtà che operano per il sostegno e la cura del disagio sociale (il **Centro Aiuto alla Vita**, il **Conventino**, gli **Equilibristi**, **La Nuvola**, **Mafalda**, **Nessuno è perfetto**, la **Rete di Daphne**, **Team life**), senza dimenticare coloro che per scelta o per necessità vivono questo disagio nella riservatezza della propria casa.



Conclusioni

Abbiamo elencato una serie di argomenti e di proposte. Non abbiamo volutamente dato “numeri”. Di certo non c’è tutto quello che si poteva dire e che riguarda il tessuto e la vita di una città come Chiari. Pensiamo siano gli argomenti di principale interesse che naturalmente non potranno essere declinati nel dettaglio prima di aver ascoltato il territorio e gli attori interessati. Qualcosa ci sarà certamente sfuggito. In molti casi per realizzare “**grandi cose**” non sono indispensabili grandi risorse. Bastano invece grandi idee e un’ottima collaborazione.

Oggi in molti non si interessano o non credono più alla politica come strumento utile per regolamentare il vivere civile. Noi vorremmo poterci riavvicinare alle persone attraverso l’ascolto, il dialogo, la condivisione. La nostra idea di politica non è quella di un esercizio del potere inteso come autorità sulle persone e sulle cose, bensì come esercizio di una potestà condivisa e collaborativa: potere fare, poter dire, potere condividere, potere realizzare. A questo punto ogni cittadino clarense potrebbe giustamente chiedere: “*Perché dovremmo fidarci e credere a voi piuttosto che ad altri?*”. Non c’è una risposta che possa soddisfare tutti. Siamo convinti che un buon sindaco debba sentirsi ed essere veramente e radicalmente parte della sua gente e della sua città. Il nostro candidato, **Alessandro Gozzini**, dopo dieci anni di presenza discreta, ma generosa e pressoché quotidiana a contatto stretto con la macchina amministrativa nelle sue diverse competenze; la stretta collaborazione e partecipazione in tutto ciò che è stato fatto, probabilmente è la risposta migliore alla domanda. Senza dimenticare che nel suo agire ha sempre operato con l’intento di far sentire ogni cittadino non semplicemente un utente, ma una persona portatrice di una storia personale che va rispettata e accolta.

Alessandro Gozzini

67 anni, è sposato e ha due figli. Dopo la maturità (conseguita in età adulta) presso l'Istituto Einaudi di Chiari si è laureato in Scienze dei Beni Culturali all'Università Cattolica di Brescia. Da poco ha terminato il suo percorso lavorativo raggiungendo la pensione.

Dal 2014 al 2019 ha rivestito la carica di Presidente del Consiglio comunale, dal 2019 è Consigliere comunale di maggioranza del gruppo politico Chiari al Centro. Dal 2017 si occupa delle Politiche di gestione e riqualificazione del Camposanto, delle Politiche di relazione con e tra le Associazioni di volontariato, dei rapporti con le Fondazioni sociali.

Impegnato fin dall'adolescenza nella vita sociale clarense ha portato avanti varie attività in campo musicale ed ha ricoperto diversi ruoli anche nell'ambito parrocchiale. Si è avvicinato alla politica attiva nell'anno 2000 collaborando con il comitato per l'elezione a presidente della Regione Lombardia di Mino Martinazzoli, comitato che ha poi dato vita all'Associazione L'Impronta in cui è stato primo presidente e co-fondatore della Rassegna della Microeditoria Italiana (che nel 2024 giunge alla sua 22^a edizione).

È stato promotore e co-fondatore della Rete Civica Bresciana, un'associazione nata per informare, aggiornare e sostenere sindaci, assessori, consiglieri e attivisti della politica nella nostra provincia e alla quale hanno aderito oltre venti Comuni. Per la Rete Civica Bresciana è stato candidato al Consiglio provinciale, nei cui banchi si è seduto negli ultimi mesi del 2021. Numerosi i progetti, le iniziative e le attività seguite in prima persona in questi anni, con e per l'attuale amministrazione.

Conoscitore attento della macchina comunale e dell'agire amministrativo, concepisce da sempre la sua presenza nella vita pubblica come impegno e assunzione di responsabilità in favore e alla ricerca del bene comune.



Per le persone, con la passione
e l'impegno di sempre.

ALESSANDRO GOZZINI sindaco

ALCUNI SUGGERIMENTI E INDICAZIONI SU COME SI VOTA.



ESPRIMI IL TUO CONSENSO

- Facendo **una croce** sul nome del candidato sindaco e sul simbolo della lista

SE VUOI SOSTENERE CON LA TUA PREFERENZA UN CANDIDATO CONSIGLIERE

- scrivi il suo cognome accanto al simbolo
- puoi scrivere anche due cognomi purchè siano di un uomo e una donna

SE IL TUO CUORE È DIVISO

- traccia sempre prima la croce sul candidato sindaco
- poi scrivi il cognome del candidato consigliere accanto al suo simbolo

**È IMPORTANTE CHE LA TUA SCHEDA
NON VENGA ANNULATA!**